

Due mesi di Cig come in pandemia contro il caro energia

Il governo valuta la cassa integrazione "scontata" per sostenere le imprese. Pressing dei sindacati
Allarme Cisl: "Un milione di posti a rischio, Draghi chiede le risorse ad Amazon e Google"

di Aldo Fontanarosa

ROMA - Il caro energia, avverte il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, «mette a rischio un milione di posti di lavoro in Italia. Non possiamo far finta di niente». È in questo clima pesante, pressato dai sindacati, che il governo Draghi pensa di aiutare le imprese e a cascata i loro dipendenti a rischio licenziamento. L'ipotesi è di concedere una nuova cassa integrazione a costi più contenuti del normale per due mesi. Il ministro Andrea Orlando (Lavoro), ricorda: gli strumenti per supportare le aziende ci sono già.

La cassa genera un costo a carico degli imprenditori che ricorrono a questo ammortizzatore sociale. Devono versare un'addizionale compresa tra il 9 e il 15% a seconda di quanto duri la cassa delle lavoratrici e dei lavoratori, in settimane. Anche attivare un altro ammortizzatore - il Fondo d'integrazione salariale - genera un'addizionale, fino al 4% della retribuzione persa. Nei mesi più duri della pandemia, e quest'anno dopo l'invasione dell'Ucraina, il governo ha già messo in campo una cassa "scontata", l'ultima volta con il decreto Aiuti che ha tenuto in piedi il beneficio da marzo fino al 31 maggio. Dai sindacati, e ogni gior-

no da Matteo Salvini (Lega), arriva la richiesta di aumentare il deficit rispetto ai documenti di finanza pubblica approvati. È il famoso "scostamento di bilancio". Ma il governo dimissionario, che pure valuta se muoversi in un Consiglio dei ministri di questa settimana, lavora a un decreto circoscritto e ragionevole nei costi. La nuova cassa "scontata" durerebbe due mesi, giusto il tempo di passare il testimone al prossimo esecutivo. Scrive *il Sole 24 Ore* che il governo Draghi replicherebbe lo schema di marzo riconoscendo l'aiuto ai soli 5 settori dell'industria più esposti (auto, agroindustria, ceramica, legno, siderurgia). Ma i partiti sono sinceramente preoccupati, e poi sono in campagna elettorale. Per questo chiedono un provvedimento dal perimetro più ampio. La cassa "scontata" andrebbe riconosciuta ad altri settori industriali (prima esclusi) e ad almeno una parte delle imprese del turismo e del commercio. Allargare i beneficiari del provvedimento porta con sé, ovvio, costi crescenti. Nel caso la cassa fosse del tutto gratuita - e non solo "scontata" - il governo dovrebbe staccare un assegno fino a 800 milioni di euro.

Per le necessarie coperture, Sbarra - leader della Cisl - chiede

di bussare anche alla porta di Amazon o Google. Le risorse per i tanti possibili sostegni alle imprese - spiega - «possono essere attinte dagli extraprofiti delle imprese energetiche, delle multinazionali della logistica», come appunto Amazon, «e nelle imprese del digitale». Ci si può sperare? Dei quattro miliardi che Palazzo Chigi sperava di ottenere dagli extraprofiti energetici (come acconto) ne è entrato uno solo.

Il ministro Orlando tiene a precisare che una cassa "scontata" o addirittura gratuita potrebbe arrivare per la gravità del momento; e non per l'inefficienza della riforma degli ammortizzatori che l'ultima legge di Bilancio ha introdotto a fine 2022: «Se lo shock dovesse proseguire e le condizioni divenissero più estreme», si valuteranno «condizioni di maggior favore per le imprese. Ma già oggi le aziende in difficoltà possono accedere ad alcuni strumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1994 - T.1615



Superficie 40 %